



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



MEMORIA SOLIDARIETÀ INSEGNAMENTO





RENAULT
Passion for life

RENAULT

SUMMER HIT

CON **99 €** IN PIÙ***
1 ANNO DI RC AUTO INCLUSA
E PAGHI DA SETTEMBRE.
TAN 5,49% - TAEG 8,75%
CON FINANZIAMENTO SUMMER HIT.



Renault **CLIO MOSCHINO**

Tua da **9.950 €***

In caso di permuta o rottamazione
con finanziamento e senza RC Auto.

Anziché da **11.750 €**** senza finanziamento.

TAN 5,49% - TAEG 8,98%

PER VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

Emissioni di CO₂: da 104 a 125 g/km. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 7,2 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Esempio di finanziamento riferito a CLIO MOSCHINO LIFE TCe 75 a € 9.950 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Ecobonus): anticipo € 3.250, importo totale del credito € 8.199,73 (include finanziamento veicolo € 6.700, e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 550,73 e Pack Service a € 949 comprensivo di 1 anno di Furto e Incendio, 1 anno di Kasko, 1 anno di Driver Insurance e 5 anni di Estensione di garanzia); spese istruttoria pratica € 300, imposta di bollo € 20,50 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.195,46. Importo totale dovuto dal consumatore € 9.395,19 in 60 rate da € 156,59. TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 8,98%.
**Prezzo riferito a CLIO MOSCHINO LIFE TCe 75, scontato chiavi in mano IVA inclusa IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno sei mesi. È una nostra offerta valida fino al 30/06/2019.
***Esempio di finanziamento Renault Summer Hit riferito a CLIO MOSCHINO LIFE TCe 75 a € 9.950 valido in caso di permuta o rottamazione (Programma Ecobonus): anticipo € 3.250, importo totale del credito € 8.305,86 (include finanziamento veicolo € 6.700, e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 557,86 e Pack Service a € 1.048 comprensivo di 1 anno di Furto e Incendio, 1 anno di Kasko, 1 anno di Driver Insurance, 5 anni di Estensione di garanzia e 1 anno di assicurazione RC Auto); spese istruttoria pratica € 300, imposta di bollo € 20,76 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.292,35. Importo totale dovuto dal consumatore € 9.598,21 in 60 rate da € 159,97 (prima rata a Settembre 2019). TAN 5,49% (tasso fisso), TAEG 8,75%.
Per entrambi gli esempi (*/***) spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Renault raccomanda elf

renault.it

Dal Pont
MEZZO SECOLO DI QUALITÀ.

**CONCESSIONARIA RENAULT
PER LA PROVINCIA DI BELLUNO DAL PONT**
Belluno – Via del Boscon, 73 – Tel. 0437 915050

«Oh, mia bèla Madunina...»

Non occorre essere illuminati profeti per prevedere che un'Adunata nazionale dell'A.N.A., in una grande metropoli europea come Milano, avrebbe confermato le perplessità della vigilia. Su queste stesse colonne, quando fu deciso di celebrare il centenario della nostra Associazione nel capoluogo meneghino, timori furono espressi a chiare lettere: «La città è troppo grande, è dispersiva, non presenta spiccato attaccamento all'alpinità, la popolazione è eterogenea e culturalmente composita e variegata, il richiamo della penna nera e del nostro caratteristico copricapo non sembra brillare all'ombra della Madonnina». E via dicendo...

Tutto sommato, però, poteva andare peggio. Almeno non ci sono stati episodi eclatanti e ostili nei confronti degli Alpini, salvo la stupida eccezione delle vetrine infrante al piano terra della nostra sede nazionale in via Marsala da parte dei cosiddetti "antagonisti" i quali hanno dimostrato di non aver compreso il senso dei nostri valori. Pazienza...

Salvo sporadici entusiasmi al passaggio della sfilata (come è accaduto al nostro blocco di maglie bianche), è spontaneo chiedersi quale sia stata la partecipazione popolare dei milanesi. Arduo misurarla, però nulla a che vedere, ad esempio, con Torino, Bergamo, Piacenza, Cuneo, ecc.

C'è chi tra noi, come il nostro consigliere sezionale Cesare Colbertaldo, ha interpellato il sindaco di Milano con una lettera aperta che denuncia tutta la sua delusione (condivisibile) per una città che alla fin fine si è dimostrata alquanto "fredda" nei confronti degli Alpini. In effetti qualche tricolore in più alle finestre, non solo lungue il percorso della sfilata, avrebbe dato maggiore

tono alla festa delle penne nere. È vero, quando si va nel mare grande è facile perdersi più che non in un lago...

Senza essere troppo negativi, comunque, possiamo dire che l'Adunata 2019 ha in qualche modo reso omaggio al centenario dell'Ana che proprio da Milano prese il via nel lontano 1919: ciò era nelle intenzioni e ciò è stato celebrato in mezzo a qualche chiaroscuro.

Vien da dire che il resto delle celebrazioni, maga-



ri più sentite e partecipate, si ha e si avrà là dove un gruppo di Alpini riterrà opportuno organizzarle. Con semplicità, con impegno, con vicinanza alla gente. Non solo: possiamo e dobbiamo onorare cent'anni di attività associativa continuando a svolgere il nostro compito con dedizione e spirito di servizio.

La piccola chiesa di paese non sarà il Duomo di Milano, però resta sempre un grande scrigno di valori, solidarietà e solide amicizie. In attesa di Rimini 2020: un'incognita. Ma sappiamo che la gente di Romagna è famosa per il senso di ospitalità ed il calore umano che la contraddistingue.

Dino Bridda

IN COPERTINA: Memoria dei caduti al cimitero di Tisoi, solidarietà post-Vaia con la fanfara dei congedati della "Cadore" ad Agordo, lezione di valori alpini alla scuola di Mur di Cadola.





L'ADUNATA DEL CENTENARIO A MILANO

Chiaroscuri all'ombra della Madunina

Per quanto riguarda il bilancio complessivo e la partecipazione delle penne nere bellunesi, rimandiamo a quanto espresso nell'editoriale di pag. 3.

Per il resto possiamo dire che l'Adunata 2019 si è svolta nei binari del rituale consueto entro il quale i partecipanti, ciascuno con le sue caratteristiche e modalità, ha vissuto alcuni giorni in amicizia ed in un'atmosfera di cordialità secondo il consolidato spirito alpino.

Anche a Milano, come nelle precedenti occasioni, non abbiamo potuto fare a meno di fare la conta di chi c'era. Assente per ragioni di salute il presidente Angelo Dal Borgo, il blocco sezionale è stato guidato dal vice presidente Lino De Pra con, ai lati del vessillo, il comandante del 7° colonnello Stefano Fregona e il tenente colonnello Antonio Cesare. La Sezione di Belluno ha schierato 14 consiglieri, con i tre vice presidenti Giuliano Moretti, Renzo Grigoletto e Costante Ganz, 39 su 44 gagliardetti di gruppo, i coristi

del coro "Ana Adunata" agli ordini del maestro Bruno Cargnel, ben 82 elementi dell'applauditissima Fanfara congedati della "Cadore" per la direzione del maestro Domenico Vello.

Tra le autorità abbiamo notato il deputato Roger De Menech, per la Regione Veneto l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin e il consigliere Franco Gidoni, l'ex parlamentare Maurizio Paniz, il presidente della Provincia Roberto Padrin (che si è alternato anche con la Sezione di Feltre) e nove sindaci o loro delegati. Anche da queste colonne desideriamo ringraziare i rappresentanti dei Comuni presenti: Alleghe, Ponte nelle Alpi, Chies d'Alpago, Ospitale di Cadore, Longarone, Sedico, Soverzene, Alpago e Belluno con l'assessore Franco Frison. Erano assenti giustificati i Comuni di Agordo, La Valle Agordina, Taibon, Cencenighe, S. Tomaso, Livinallongo del Col di Lana, Vallada, Voltago che erano a pochi giorni dalle elezioni per il loro rinnovo. Se consideriamo che i Comuni del territorio di competenza



Malgrado alcune manifestazioni concomitanti l'annuale Raduno sezionale al Col Visentin è stato caratterizzato da una buona partecipazione, ma soprattutto da condizioni atmosferiche soddisfacenti.

il Rifugio Budden del Club Alpino Italiano. Al ritorno dalla guerra d'Africa 1935-36, alla fine degli anni Trenta il colonnello Antonio Norcen volle trasformarlo in sacrario militare per i caduti della Divisione Pusteria che comprendeva, tra

PER IL RADUNO SEZIONALE SUL COL VISENTIN

Una bella giornata in vetta alle Prealpi



Le penne nere bellunesi, guidate dal presidente Angelo Dal Borgo, sono salite al colle con vari mezzi per rendere omaggio ai caduti il cui nome è inciso lassù, onorando così l'appuntamento annuale a quella quota panoramica delle Prealpi tra Treviso e Belluno. Come si ricorderà su quella cima, sin dagli inizi del XIX secolo c'era

gli altri, il già citato 5° Artiglieria Alpina con i Gruppi Lanzo e Belluno e il 7° Alpini. Vi furono accomunati anche quelli del Gruppo "Val Piave" del 3° Reggimento artiglieria alpina.

Alla cerimonia dello scorso 9 giugno erano presenti, oltre al comandante del 7° Reggimento Alpini colonnello Stefano Fregona, il vessillo sezionale, vari gagliardetti e dirigenti di gruppo, labari di associazioni combattentistiche e d'arma, escursionisti amanti della montagna.

Come sempre i momenti più toccanti sono stati due: l'onore ai caduti, con la deposizione di una corona d'alloro e la celebrazione della Santa Messa davanti al sacello. Il celebrante don Sandro Capraro ha pronunciato un'omelia assai coinvolgente e ricca di spunti interessanti di meditazione, collegando il dovere della memoria con quello della testimonianza dei migliori valori che è alla base della storia e dell'azione dell'Associazione Nazionale Alpini sin dal lontano 1919.

Come è consuetudine il tutto è terminato con una simpatica riunione conviviale, grazie anche alla collaudata brigata di cuochi con penna nera. Appuntamento, pertanto, all'edizione 2020.

della Sezione di Belluno sono 29, ne sono mancati all'appello 12. Come sempre auspichiamo maggiore partecipazione per le occasioni future.

Dopo aver archiviato sia l'impegno di Milano che quello di Tolmezzo, è già pronta la

macchina organizzativa degli appuntamenti del prossimo anno: la 93ª Adunata nazionale della seconda fine settimana di maggio a Rimini ed il successivo 20° Raduno triveneto che si terrà ad Asiago.



Penne nere bellunesi a Tolmezzo, missione compiuta che vale il titolo di questo articolo quale parafrasi di un noto film del 1965 diretto da Robert Wise. Per il Raduno triveneto degli alpini di domenica 16 giugno u.s. nella

gimonto Alpini, il cadorino colonnello Franco Del Favero.

Preceduti da significativi striscioni, inneggianti ai migliori valori alpini, hanno poi sfilato la Sezione di Feltre (maglia verde) con 26 gagliardetti di gruppo con scorta e 66 alpini; la Sezione di Belluno (maglia bianca) con 32 gagliardetti di gruppo con scorta e 156 alpini; la Sezione

AL RADUNO TRIVENETO DI TOLMEZZO

Tutti assieme appassionatamente!



cittadina carnica, infatti, le tre Sezioni della provincia di Belluno avevano deciso da tempo di sfilare assieme per dare un segnale forte di unità dal Peralba al Grappa. E così è stato nel segno del tricolore che contraddistingue le diversità cromatiche

del Cadore (maglia rossa) con 18 gagliardetti di gruppo con scorta a 90 alpini. Ad essi vanno aggiunti sette tamburi napoleonici, un blocco di 64 penne nere senza maglie sezionali e 16 artiglieri da montagna del Gruppo "Agordo" del disciolto 6° Reggimento. In totale la presenza della nostra provincia è stata di 580 sfilanti dei quali 124 della Sezione di Feltre, 194 della Sezione di Belluno e 114 del Cadore.

delle loro maglie.

In testa hanno sfilato i tre vessilli sezionali scortati dai rispettivi presidenti: Stefano Mariech (Feltre), Angelo Dal Borgo (Belluno) e Antonio Cason (Cadore), seguiti da 26 rappresentanti dei loro Consigli direttivi. Poi hanno marciato i sindaci o loro delegati dei Comuni di Sovramonte, Seren del Grappa, Cesiomaggiore, Borgo Valbelluna, Soverzene, Alpago, Ospitale e Valle di Cadore assieme al comandante dell'8° Reg-

gimento Alpini. Con qualche aggiustamento la formula potrà essere ripetuta e migliorata alle prossime scadenze, ovvero all'Adunata nazionale di Rimini e al Raduno triveneto di Asiago che si terranno nella primavera del 2020. Ciò che importava è stato soprattutto il significato della sfilata unitaria. Lo ha largamente sottolineato l'eccellente e coinvolgente speaker ufficiale Nicola Stefani che ha additato l'esempio di unità degli alpini quale atteggiamento da mantenere tra tutte le comunità delle nostre vallate in occasione di grandi e future sfide che ci attendono nei prossimi anni: collegamento Comelico-Pusteria, Campionati mondiali di sci alpino a Cortina 2021, Olimpiade invernale 2026.

Bilancio, pertanto, positivo per la riuscita trasferita in terra carnica, grazie anche ad una splendida giornata di sole e ad un'encomiabile organizzazione della locale Sezione A.N.A. Però, vista la relativa distanza, ci si aspettava qualche sindaco in fascia tricolore in più: 8 su 61 sono stati davvero pochi e per il prossimo anno a Rimini e ad Asiago si auspica una maggiore partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni locali.

Rientrate in sede le penne nere dei vari Gruppi sono già al lavoro per i molteplici appuntamenti estivi, tra feste, incontri, pellegrinaggi ai luoghi della memoria, operazioni sul territorio della Protezione civile e iniziative varie di solidarietà.

Change Is Good
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sa preleva.

Hyundai Tucson Plus a 19.450 euro
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAI 2,96% - TAEG 4,35%).

Scopri anche sabato e domenica.

D'INCA srl

PORTO FELLE ALPI (BL) 32014 - Via Dolomiti, 18
Tel. 0437/990000 - Fax. 0437/988133

FELTRE (BL) 32012 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25
Tel. 0437/304837 - Fax. 0437/304504

HYUNDAI NEW THINKING. NEW POSSIBILITIES.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.500 copie presso la

TIPOGRAFIA PIAVE Srl
qualità con tradizione

P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it
www.tipografiapiave.it

Un evento straordinario, una serata all'insegna della musica, nella più convinta solidarietà, che non sarà facilmente dimenticata, quella andata di scena nello splendido teatro del PalaLuxottica di Agordo. Tantissima la gen-

SIGNIFICATIVA INIZIATIVA AD AGORDO

La Fanfara della "Cadore" per la solidarietà post Vaia



Nelle immagini di Agordo Foto:

SOPRA: La sfilata della Fanfara congedati della Brigata Alpina Cadore in piazza Libertà.

SOTTO: La consegna del contributo degli alpini all'Auditorium "Vincenzo Savio". Al microfono Alessandro Savio.

te (quasi duemila persone) accorsa per godere l'esibizione della Fanfara congedati della Brigata Alpina Cadore, ma anche per alimentare ulteriormente la solidarietà nei confronti di una terra, l'Agordino, duramente colpita dall'alluvione di fine ottobre 2018.

A organizzare in maniera impeccabile l'evento sono stati gli alpini del Gruppo di Agordo-Rivamonte-Taibon, coordinati dal capogruppo Lauro Caio Gavaz e da Alessandro Savio, ideatore della manifestazione. «La serata», ha ricordato Savio, ringraziando assieme a Gavaz, Luxottica,



la Fanfara e chi ha collaborato all'iniziativa, «è nata dal felice incontro tra il Gruppo Ana e la Fanfara che hanno in comune la voglia di fare qualcosa per gli altri. Gli altri stavolta siamo stati noi agordini colpiti da incendio, acqua e vento. Alla fine siamo rimasti con a terra migliaia di abeti. La valle di San Lucano ha cambiato aspetto. C'è bisogno di strade silvo pastorali, di difese spondali e di raccogliere quello che è a terra. Da qui l'idea del concerto benefico».

La manifestazione ha visto la partecipazione di tanti volontari che, nel dopo-Vaia, erano arrivati in Agordino per portare aiuto e soccorso. Erano presenti anche il sindaco di Agordo, Sisto Da Roit, l'assessore regionale alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, il presidente della Provincia Roberto Padrin, il colonnello Stefano Fregona, il generale don Sandro Capraro, il vescovo emerito monsignor Giuseppe Andrich, l'arcidiacono monsignor Giorgio Lise, il presidente della Sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo.

Nel pomeriggio la fanfara aveva dato spettacolo in piazza Libertà con la sfilata partita in fondo al Bróí, e terminata in piazza Santa Maria. Con la bella giornata di sole gli agordini hanno potuto godere del carosello radunandosi numerosi sia nel grande prato cittadino che ai lati della piazza.

La generosità del numeroso pubblico, che ha ascoltato con entusiasmo la Fanfara formata da una novantina di elementi, ha portato buoni frutti al territorio agordino e ai gruppi di volontariato e di soccorso che vi operano. Infatti, con una semplice ma significativa cerimonia all'auditorium parrocchiale «Vincenzo Savio» di Agordo, gli alpini del locale gruppo hanno consegnato il ricavato ai tre enti individuati, presenti i responsabili delle associazioni di volontariato coinvolte, le autorità, Luxottica e i principali sponsor della manifestazione. «Siamo lieti di annunciare», ha detto Alessandro Savio, «che, grazie al successo della manifestazione, possiamo consegnare tre assegni da 3.500 euro ciascuno ai Pompieri volontari di Agordo, alla squadra del Soccorso Alpino di Agordo e a don Fabiano Del Favero, parroco di Tiser, per la ristrutturazione della chiesa colpita dall'alluvione di fine ottobre». Nel ringraziare per il generoso gesto, il sacerdote ha sottolineato con forza come «ciascuno dei presenti, ogni rappresentante di una realtà associativa di volontariato, sia una sorta di "penna" capace di scrivere parole di bene per i propri paesi, le proprie comunità, per la nostra vallata Agordina».

Merita senza dubbio il plauso di tutti il Gruppo Alpini, guidato da Lauro Caio Gavaz, per aver organizzato un così grande evento e per aver pensato, come di consueto, agli altri.

Gianni e Loris Santomaso

Il socio tenente Riccardo Doria, già del Battaglione "Belluno" del 7° Reggimento Alpini e iscritto al Gruppo di Agordo, Taibon e Rivamonte, indirizza la seguente lettera aperta ad alcuni Alpieri del suo plotone di 50 anni fa: Serg. Walter Bellinazzi (Belluno), alpini Livio Ballis (Rocca Pietore, "andato avanti"), Edoardo Finozzi (Marano Vicentino), Fortunato Pancera (Astragal di Zoldo), Giorgio Sitta (Bolzano Bellunese), Tarcisio Tassarolo (Cassola di Bassano) e Francesco Zonta (Bassano).

RICORDANDO UN PLOTONE DEL BATTAGLIONE BELLUNO

Quegli Alpieri di cinquant'anni fa

Prossimi a festeggiare i 50 anni dalla fine del nostro servizio militare, mi sento in dovere di proporvi alcune riflessioni sull'esperienza che abbiamo vissuto assieme. Esperienza che ci ha lasciato sentimenti profondi, prodotti dalle comuni, non usuali, avventure vissute con disciplina ed onore e che ci hanno fatti maturare migliori, più forti.

Disciplina che il nostro gruppo, coeso ed unito, ha magistralmente interpretato, unificando ogni volontà individuale, attuando quell'unità di azioni e di sforzi che ha generato fiducia di ciascuno in sè medesimo e nei propri eguali, senza distinzione di grado. Accordo di valori e sentimenti, di cui forse allora eravamo poco consapevoli, ma che nascevano dalle nostre giovani vite e dalle esperienze che precedevano il servizio di naja.

La naja è stato un obbligo, che abbiamo affrontato e assolto con dignità, che ci ha arricchito, che ci ha resi più forti e consapevoli, che ci ha insegnato il grande valore dell'uguaglianza, dell'impegno e della soddisfazione di essere parte di un plotone che non ha mai rischiato di sfasciarsi.

Oggi, dopo quasi 50 anni da quei 15 mesi, ancora serbiamo comuni ricordi e un sincero affetto come membri di una stessa famiglia. Siamo stati sempre sinceri tra noi, abbiamo sempre apprezzato l'altro, ci siamo astenuti da motti o parole che potessero generare dissipazione e risentimento.

Da parte mia ho sempre ritenuto che l'esempio fosse la migliore educazione, più che le minacce e le punizioni e mi sono sforzato di capire le vostre necessità e bisogni entro limiti non valicabili.

Noi non ci siamo scelti, la sorte e la fortuna ci ha fatto incontrare ed abbiamo saputo adattarci l'uno agli altri riuscendo a riconoscerne i pregi e giustificare i difetti.

A Bellinazzi vorrei dire che per me è stata una vera fortuna averlo come sergente, forte, avveduto, generoso, responsabile e affidabile. È riuscito a supplire alle mie enormi mancanze.

All'esploratore Ballis, già andato avanti, vorrei dire quanto ci è rimasto nel cuore e nei ricordi per la sua straordinaria forza e generosità. Lui che l'altro alpino Finozzi continua a ricordare a tutti noi per averlo aiutato nel governo della Malga Ombretta negli anni in cui il male aveva cominciato a segnarlo.

A Pancera vorrei riconoscere raro equilibrio e ponderatezza, campione di serenità e misura nel governo delle diversità e caratteristiche di ognuno di noi, equilibrando le estrosità e la veemenza verbale di Sitta, che tra una barzelletta e un "sacranon" mandava tutti a quel paese.

A Tassarolo, che oggi consuma telefoni e ricariche per tenerci uniti, va il mio augurio di riprendersi dai suoi acciacchi, così da poter rivestire quel ruolo di traino che ha avuto già 50 anni fa: fisico asciutto, potenza di muscoli, generosità da vendere. Come Zonta, un po' brontolone, ma sempre disponibile.

Insomma, durante quel periodo nessuno di noi ha mai ceduto. Abbiamo invece costituito un campione variegato di Alpinità che ci ha permesso di salire in quattro giorni consecutivi tre cime di oltre 3.000 m. attrezzando le vie per permettere la salita di tre compagnie in Antelao, Sorapiss e Cristallo.

Dall'aver vissuto assieme queste esperienze è nata la nostra consapevole unione di intenti. Le vostre voci sono state elementi della mia educazione alla vita, pur essendo limitate ad una breve parentesi temporale. Ora, oggi, in un periodo di profonda maturità e di ricordi che l'età matura esalta e rinforza, ripenso a quel periodo e alle vostre voci e penso che avete reso più prezioso il cammino della mia vita e della mia esperienza. Le vostre abitudini, i vostri caratteri, i desideri e le vostre aspettative hanno riempito la mia vita e solo in questa pienezza ho trovato spazio per l'ascolto, per il ricordo, per l'unione dei fili, per gli altri.

Mi considero onorato di avervi avuti come compagni di naja. Un sincero ringraziamento a tutti voi.



**Banca Popolare
Volksbank**

L'aver fatto l'esperienza del servizio militare nel Corpo degli Alpini ha indubbiamente segnato i ricordi della vita. In aggiunta, i ricordi si sono trasformati in un atteggiamento di affettuosa attenzione ai segni distintivi dell'"alpinità".

I simpatici "alpini di carta" di un tempo

"Parlano" alla nostra memoria, ma anche ai più giovani



E proprio seguendo il percorso della memoria, ma anche con attenzione alle novità dei giorni nostri, vorrei portare tutti i nostri lettori a considerare che, dal passato, si guarda al presente e al futuro. Cercare testimonianze e farle rivivere, raccontandole ai più giovani, serve a scacciare l'oblio e a far riflettere sul loro futuro, visto che il nostro ha ormai traguardi vicini.



MEMORIA N. 1

Nel 1961 la Liebig pubblicò la serie di sei figurine "Alpini" (foto 1,2) che nelle raffigurazioni ripercorreva la storia dell'epopea alpina: 1. La battaglia di Adua (1 marzo 1896); 2. La difesa della Ridotta lombarda (11-12 febbraio 1912); 3. La battaglia di Assaba (23 marzo 1923); 4. La conquista del Monte Nero (16 giugno 1915); 5. La battaglia di Passo Mekan (31 Marzo 1936); 6. La II Guerra

mondiale-La campagna di Grecia. Sul retro delle figurine si leggono le relazioni storiche di ogni singolo episodio.

Aggiungo per dovere di completezza che, nel complesso delle varie serie pubblicate aventi per



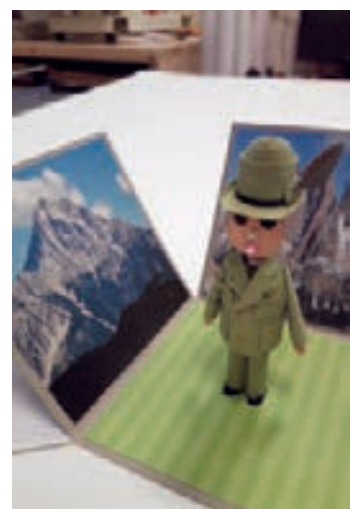
oggetto la montagna nelle sue varie accezioni, rientrano anche le seguenti pubblicate dai primi anni del '900 ad oggi e tutte possedute dall'autore: Maestà delle Alpi, Lo sci, Le seggiovie, Rifugi Alpini, Funivie, Montagne Svizzere, Cime classiche delle Dolomiti, La conquista delle Grandi Cime, Alpinismo, Fiori delle Alpi.

MEMORIA N. 2

La casa editrice "La Sorgente" pubblica nel 1966 tre pagine in cartoncino intitolate "ALPINI 1914-1918" (foto 3,4,5). A 50 anni dalla Prima Guerra Mondiale vengono pubblicati dei soldatini alpini, prefigurati per essere tagliati e diventare giochi per bambini. Va considerato che il periodo, non certo di diffusa opulenza, ma anzi di ristrettezze per molti, stimolava il ricorso a soluzioni e materiali poco costosi. Tuttavia la grafica dei soggetti e il dinamismo impresso alle figure sono significativi, così come l'importanza di ricordare le divise e il contesto (muli, sci). È una gustosa produzione grafica, che in quell'epoca certo molto più povera di oggi, poneva i soldatini "alpini" attori nei giochi dei bambini di allora.

MEMORIA N. 3

Nelle foto destra si vede un piccolo Alpino di carta, dentro una piccola scatola, i cui tre lati aperti contengono tre fotografie di montagne. L'Alpino di carta è fatto a mano da una persona, che l'ha realizzato su mia espressa indicazione, così come le fotografie rappresentano le tre cime salite durante il campo estivo con il mio plotone esploratori nell'estate del 1971. Come si vede l'"alpinità" ha un passato, ma, se si vuole ricordare, si può darle anche un futuro! L'autrice dell'opera è Alessandra Arcangeli (stardustpaper@gmail.com).



Riccardo Doria

Cavarzano/Oltrardo



Splendida mattinata di sole alla scuola di Mur di Cadola per la consegna del premio "Bontà Bepi Piazza 2019", intitolato allo storico e indimenticato capogruppo degli alpini di Cavarzano/Oltrardo che lo ideò undici anni fa.

Dopo l'alzabandiera vari classi di quel plesso scolastico hanno presentato i loro coinvolgenti lavori imperniati sul tricolore con scenette, canti, letture, recita di poesie, movimenti coreografici sotto la guida delle bravissime insegnanti.

Il significato dell'iniziativa è stato sottolineato negli interventi della dirigente vicaria dell'Istituto comprensivo Belluno 2 "Tina Merlin" Giuseppina Grosso, del vice presidente vicario della Sezione Ana di Belluno Lino De Pra e del direttore di "In marcia" Dino Bridda.

Al termine la signora Gabriella Piazza, vedova del compianto capogruppo, ha consegnato l'assegno erogato dal Gruppo stesso nelle mani della vicaria affinché l'utilizzi per l'acquisto di materiale didattico.

Infine è stato dato l'ordine del "rompete le righe" per un gioioso spuntino alpino, adeguatamente ricalibrato per i ragazzi e predisposto dai sempre validissimi cuochi del Gruppo.



Castionese

Dalle Dolomiti alle Langhe. Non è il titolo di un libro o di un film, ma è il riassunto di una recente trasferta del Gruppo Alpini Castionese in terra piemontese.

Una delegazione delle penne nere dell'Altopiano ha partecipato all'11° Raduno degli "Alpini in Langa" che li ha visti sfilare assieme ai rappresentanti di Gruppi Ana di quel territorio. La delegazione castionese era guidata dal capogruppo Stefano Cibien e ne faceva parte anche il direttore del Coro Ana Adunata di Bribano Bruno Cargnel.

«E' stata una due giorni intensa - ha sottolineato Renzo Trojan - che a Castiglione Tinella ci ha visti rinsaldare i vincoli di amicizia con gli alpini di quella parte della provincia di Cuneo».



La Tradizione

CONTE

1950

Calzature & Pelletterie

Feltre - Longarone

Bolzano-Tisoi-Vezzano

Ogni anno a metà Quaresima la scuola primaria di Bolzano Bellunese rinsalda un forte legame con le tradizioni del territorio: grazie al prezioso aiuto degli Alpini del locale Gruppo S'ciara si festeggia la tanto attesa *Brusa la Vecia*. Tutti i bambini, dalla prima alla quinta classe, sono coinvolti nella costruzione della *Vecia*, che ogni anno è vestita in modo diverso.

La *Vecia* 2019 è una volontaria della Protezione Civile, perché anche la comunità scolastica di Bolzano Bellunese vuole ringraziare i moltissimi soccorritori che hanno offerto il loro aiuto durante l'alluvione di fine ottobre 2018.

La *Vecia* viene montata su una enorme catasta di fascine dalle mani esperte degli Alpini, sempre disponibili ad aiutare la vita scolastica dei nostri bambini. Nel pomeriggio del 28 marzo, attraverso la voce dei bambini di 5a, è stato letto il suo testamento che è un modo per ricordare e consolidare le tradizioni contadine.

Questa manifestazione alla scuola di Bolzano Bellunese è stata anche l'occasione per aprire i cancelli a tutte le famiglie che numerose parteci-

pano alla festa. È un momento in cui ci si ritrova tutti intorno al grande fuoco della *Vecia*, ognuno con qualcosa da bruciare dell'anno vecchio e ognuno con i propri sogni per l'anno nuovo. A noi adulti il compito di creare il terreno perché i sogni dei nostri bambini possano volare alti nella vita futura.

Ecco cosa hanno scritto gli alunni:

– *Tanto tanto tempo fa hanno inventato la Vecia, e ancora oggi la bruciano. La Vecia ha una sua lingua, la sua lingua, però è muta! La Vecia nel "teston" ha un gran cappello da cui escono capelli di color marrone misto con l'oro. La sua espressione mi sembrava seria e affidabile...*

– *DESCRIVO LA VECIA: Secondo me, la Vecia è una tradizione molto antica, da tenere in vita... il suo viso era brillante, allegro e concentrato.*

– *Giovedì 28 marzo, il cortile della scuola di Bolzano Bellunese era pieno di famiglie. La vecia era molto alta e si vedevano fiamme scoppiettanti piene di desideri e gioia. Aveva i capelli corti, biondi e ondeggiati... Aveva il viso liscio e morbido come le nuvole.*



SOPRA: L'imponente Vecia prima del rogo.



A SINISTRA: La lettura del testamento nel cortile della scuola primaria di Bolzano Bellunese.

Sospirolo

È ritornata all'antico splendore, grazie agli Alpini, la Fontana dei Selle! Costruita 95 anni fa, dopo anni di totale abbandono, è ritornata a risplendere nella omonima località sotto le pendici del monte Sperone, lungo il sentiero intitolato a Dino Buzzatti.

Un tempo la fontana era usata dalle famiglie del luogo come fonte di risorsa idrica e punto di lavaggio 3.0, ovvero ammollo, lavaggio e risciacquo.

In questo periodo, grazie al lavoro delle penne nere locali, il manufatto è stato ripulito, mentre è stata sistemata l'area adiacente con l'eliminazione di tutta la vegetazione spontanea che nel corso degli anni era cresciuta in modo smisurato. Ora, in virtù di questo intervento, un altro angolo del territorio sospiro lese si presenta vestito a festa.



Bribano-Longano

Animati dal senso civico, dall'impegno nel volontariato e nella solidarietà ed attenti alla crescita dei giovani nel rispetto dei diritti e dei doveri del cittadino, il Gruppo ha organizzato un incontro con la classe 5ª della scuola primaria di Bribano per consegnare agli alunni che hanno completato il loro percorso formativo la pubblicazione "La Costituzione della Repubblica Italiana".

Il Gruppo ha ritenuto di farla conoscere in così giovane età perché recenti studi hanno dimostrato che i valori civili si apprendono tra le mura domestiche e quindi dai genitori che sono ancora molto a contatto con i loro figli. L'iniziativa ha lo scopo di avvicinare i giovani ai temi della legalità, del rispetto della libertà altrui e della conoscenza dei propri diritti e doveri, quei valori che noi Alpini giornalmente testimoniamo. Sono loro i protagonisti del futuro e toccherà a loro prendere delle decisioni, valutare, scegliere ed essere parte attiva del tessuto sociale. Nell'importante compito che li attende, la Costituzione sarà lo strumento capace di indicare il percorso da seguire per essere, ogni giorno, dei buoni cittadini.

La cerimonia è iniziata sul piazzale con l'alzabandiera accompagnata dall'inno nazionale cantato dalle cinque classi, seguito dall'onore ai caduti accompagnato coralmemente dalla *Leggenda del Piave* e proseguito con la deposizione di un omaggio floreale alle lapidi dei caduti di Bribano sulle note del *Piave* e del *Silenzio*. Al termine gli alunni hanno potuto prendere visione degli automezzi dei Carabinieri e della Protezione Civile. Rientrati in classe, ai 24 alunni della 5ª è stata consegnata la pubblicazione alla presenza del preside Giovanni Sommacal, del sindaco Stefano Deon, dell'assessore Gioia Sacchet, del presidente di Sezione Angelo Dal Borgo, del generale alpino don Sandro Capraro e del comandante della stazione carabinieri maresciallo Decò.

Dopo il saluto del preside, del sindaco e del presidente sezionale, il maresciallo Decò ha in-



trattenuto i ragazzi affrontando il dilagante fenomeno del bullismo e cyberbullismo giovanile, grazie alla sua grande esperienza professionale. La classe ha poi ringraziato il Gruppo intonando un canto degli Alpini e l'Inno alla Pace. È stata una mattinata piena di emozioni e di grande significato civico, grazie anche al lavoro encomiabile profuso dalle docenti che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa, chiedendo con forza che venga ripetuta annualmente in considerazione della simpatia che i ragazzi hanno dimostrato nei confronti degli Alpini.

Alcuni momenti dell'incontro con gli alunni della scuola primaria di Bribano ed un'immagine della trasferta in terra toscana.

* * * * *



Due giorni in terra toscana per la gita organizzata dal Gruppo nel primo fine settimana di giugno. Partenza dalla stazione di Bribano con il pullman al gran completo per raggiungere Pistoia, con la visita del borgo di antichissima fondazione, ribattezzato "Città di pietra incantata", dove il centro offre un percorso ricco di chiese, chiostri, palazzi e monumenti. Poi trasferimento a Lucca attraverso un'infinità di vivai





Una suggestiva immagine notturna della campana Maria Dolens di Rovereto.

Martedì 9 aprile, sempre nell'ambito delle iniziative del Gruppo inerenti le rivisitazioni dei luoghi significativi legati alla 1a guerra mondiale, una quindicina di soci del sodalizio ha accompagnato, nella solita, ormai, gita d'istruzione, due classi quinte delle scuole di Giamosa e di Bolzano Bellunese (e relative maestre) alla Campana della Pace di Rovereto ed all'azienda agricola e fattoria didattica "Il Leprotto Bisestile" a Bosentino, entrambe in provincia di Trento.

La campana, battezzata con il nome di *Maria Dolens* (Maria Addolorata), è tra le più grandi al mondo e la più grande che suoni a distesa (ovvero con un movimento di oscillazione intorno ad un asse quasi baricentrico). Alta più di tre metri e larga altrettanto, pesa più di 225 quintali (il solo batacchio pesa oltre 6 quintali). Tutte le sere i suoi cento suggestivi rintocchi (alle 21.30 con l'ora legale, alle 20.30 con l'ora solare ed alla domenica alle 12.00) rappresentano un monito di pace universale e non solo.

Nata nel 1924 su iniziativa del sacerdote roveretano don Antonio Rossaro per onorare i caduti di tutte le guerre, per invocare la pace e come simbolo di fratellanza fra i popoli del mondo intero dopo le sofferenze e gli orrori della Grande Guerra, è diventata, con il tempo, simbolo di convivenza pacifica tra i popoli e di rispetto e riconoscimento dei diritti umani di tutte le minoranze, dando vita al *Memorandum di pace* di *Maria Dolens*.

Per il pranzo i partecipanti sono stati ospitati nella sede del Gruppo Alpini di Rovereto Centro, dove la solita rinomata ed apprezzata cucina del G.A.S. (Gruppo Alpini Salce) ha potuto deliziare, sia i partecipanti che gli ospiti presenti, con l'ormai collaudato panino con *pastin e formài* alla piastra.

L'azienda agricola e fattoria didattica *Il Leprotto Bisestile* (dal nome del personaggio fittizio, coprotagonista del romanzo di Lewis Carroll *Alice nel Paese delle Meraviglie*) si trova sull'altopiano della Vigolana, a quasi 700 metri di altitudine, nella piccola comunità di Bosentino, con una splendida vista sul lago di Caldonazzo.

Nella casa che era della nonna, Francesca Eccher, dopo aver studiato a Padova ed a Firenze alla Facoltà di Agraria ed essersi laureata in Tecnologie forestali ed ambientali, è riuscita ad unire conoscenza e tradizione. La coltivazione di piante officinali, spontanee ed aromatiche (trasformate in tisane, creme gastronomiche e prodotti cosmetici), l'elicoltura (allevamento di lumache per uso cosmetico) ma, soprattutto, naturalmente, la presenza di tanti animali piccoli e grandi (anche recuperati da situazioni difficili o di abbandono) hanno catturato l'attenzione ed entusiasmato i nostri piccoli protagonisti.

Come per il passato, ancora una volta, i 'semi' sono stati gettati, poi (come da natura) dipende sempre dai 'terreni' e dalle 'annaffiature'...

Ezio Caldart

con visita alla cittadina, splendida isola fortificata che costituisce uno dei fiori all'occhiello della Toscana, con le sue mura cinquecentesche, la Torre alberata Guinigi, il Duomo, la Piazza dell'Anfiteatro, l'antico foro romano.

Il 2 giugno, festa della Repubblica, trasferimento a Carrara e visita alle cave di marmo del bacino marmifero di Colonnata, in particolare la Cava Romana del 1° sec. a.C., un sito archeologico che permette di scoprire com'erano organizzate le cave in epoca romana. Non poteva mancare la degustazione del famoso lardo di Colonnata alla larderia "La Stazione" e l'acquisto di souvenir e prodotti gastronomici locali.

Pranzo alla trattoria "Ometto" con il celeberrimo motto: "da Ometto tutto è perfetto... fora che lu!". Un dialetto conosciuto anche a Carrara ed infatti il gestore è originario di Puos d'Alpago. Degustati i prelibati piatti tipici locali, partenza per il rientro via Parma e arrivo a Bribano in prima serata.

Due giorni di sole splendido, dopo settimane di grandi piogge, grazie... alle raccomandazioni di don Sandro rivolte al Padreterno. Soddisfatti i partecipanti e impegno del Gruppo per la prossima edizione, magari a carattere enogastronomico.

Pieve d'Alpago



Alcune immagini dell'incontro con gli alunni della scuola primaria di Pieve d'Alpago.

Il Gruppo Alpini continua il suo bel rapporto con la Scuola Primaria di Pieve. È ormai tradizione del sodalizio dell'ANA, in occasione della festa invernale del Gruppo, invitare gli alunni del primo e del quinto anno per la consegna rispettivamente della bandiera Italiana, il tricolore simbolo della nostra Patria e un libro che esprima valori alpini e peculiarità storiche del nostro territorio e della nostra comunità. Quest'anno il libro, edito da "Bellunesi nel mondo" è intitolato "I ricordi della valigia", storie di emigranti bellunesi nel mondo.

Quest'anno il Gruppo Alpini voleva fare qualche cosa in più, che fosse utile per gli alunni e di supporto didattico alla Scuola, ritenendo da sempre cosa importante investire nelle nuove generazioni che rappresentano la speranza per il vivere futuro nel nostro amato Alpago.

Con il suggerimento del corpo docente sono stati acquistati tre personal computer per un valore di € 1.500,00 per aggiornare l'aula informatica della scuola e sostituire le attrezzature più obsolete.

Recentemente, un pomeriggio dopo l'orario di lezione, nella scuola si è tenuta una cerimonia alla presenza di penne nere del Gruppo, di docenti e alunni, della direttrice del Polo scolastico alpagoto professoressa Vanna Rossetti, del sindaco Umberto Soccà e del vice sindaco assessore all'istruzione Vanessa De Francesch.

Come da protocollo alpino l'evento si è aperto con l'alzabandiera nel cortile della scuola con l'accompagnamento dell'inno di Mameli cantato impeccabilmente da tutti gli alunni. A seguire i discorsi di rito, ancora il coro degli alunni ad intonare "Sul cappello...", visita all'aula informatica con il taglio del nastro e a concludere rinfresco per tutti. Sul volto di alcuni nonni alpini è scappata qualche lacrima di commozione.

Da questi incontri il dono è reciproco, per la spontaneità dei ragazzi, per la preparazione



che il corpo insegnante trasmette loro, anche in merito al ruolo passato e presente degli Alpini, per la speranza che ci anima che anche loro un giorno intraprendano la strada del volontariato attivo sempre più indispensabile per costruire un futuro di pace e solidarietà.

Michele De Col

GIESSE
RISARCIMENTO DANNI

di Valt Floriano e C.
FALCADE (BL)

Valt & Valt
Impianti Termosanitari

Allianz 

Achille Svaluto Moreolo
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno

tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it



ECHI DEL CAMPIONATO DI SLALOM GIGANTE

Alleghe ha lasciato un bel ricordo alle penne nere sugli sci

Ritorniamo a parlarne anche questa volta, perché non s'è spenta l'eco positiva del bilancio del 53° campionato nazionale ANA di slalom gigante che si è svolto sulle nevi del Comprensorio Civetta in due splendide giornate di sole.

A quanto riferito a pag. 7 del precedente numero di "In marcia" va aggiunto, infatti, che molti messaggi sono stati indirizzati alla nostra sede di via Tissi a Belluno da parte di singoli partecipanti e di Sezioni in Italia ed all'estero. Messaggi il cui contenuto va girato anche alle penne nere del Gruppo "Monte Civetta" di Alleghe, guidato da Cristian De Toni con l'inesauribile apporto del consigliere sezionale Sergio Valente. Un plauso per l'ottima organizzazione è stato rivolto dal nostro presidente sezionale Angelo Dal Borgo a tutti coloro i quali hanno

collaborato con impegno e professionalità per la migliore riuscita della manifestazione.

È mancata, è vero, la ciliegina sulla torta, ovvero un successo pieno degli atleti di casa. È stato solo sfiorato con il secondo posto per Sezioni dietro alle penne nere di Trento, mentre nella classifica per soci aggregati abbiamo ottenuto la rivincita e ci siamo meritati la soddisfazione di salire sul podio più alto davanti alla stessa Trento e a Vicenza.

Profumo di podio, comunque, s'è sentito in varie occasioni con l'oro di Thomas Parissenti e Alberto Bertini primi tra gli aggregati B1 e B4 e l'argento di Livio Dell'Osbel 2° nella B7, mentre medaglie di bronzo sono andate a Marco Martini (A2), Claudio Da Ros (A5), Nadir De Rocco (B9), Silvio Valt (B11), Loris De Col (aggregati B3) e Giorgio Roccon (aggregati B4).

A BISTAGNO (AL) IL 2 GIUGNO

Bikers bellunesi d'oro e d'argento

Con soli cinque concorrenti la Sezione s'è piazzata all'8° posto

Trasferta tutto sommato soddisfacente per il team dei nostri atleti sezionali che il 2 giugno scorso hanno gareggiato al campionato nazionale di mountain bike svoltosi a Bistagno (AL) e organizzato dalla Sezione di Acqui Terme.

Si tratta di una disciplina ancora "giovane", ma i nostri alfieri a due ruote si sono difesi egregiamente portando a casa, fra l'altro, un oro ed un argento di categoria. Per quanto riguarda le Sezioni ha primeggiato Torino con 15 partecipanti, seconda Trento con 9 e terza Bergamo con 13, mentre la

Sezione di Belluno si è classificata all'ottavo posto con i suoi cinque atleti nel Trofeo intitolato alla memoria dell'indimenticabile Peppino Prisco.

Questi i piazzamenti individuali nella classifica assoluta e in quelle di categoria. Alberto Bortot si è piazzato al 16° posto assoluto e al 9° nella categoria A5. Paolo Capponi, 26° assoluto, ha dominato nella A6 davanti a Mario Fabrinetti (28° assoluto), mentre Ivo Savi è arrivato 7° (52° assoluto). Infine Romano Barp si è classificato 36° nella A5 e 59° assoluto.

caffè gelateria pasticceria



caffè manin

2M sas di Zanolla M. & c.
piazza dei Martiri, 39
32100 Belluno
tel. 0437 34339
mirtazanolla@gmail.com
www.caffemanin.it



I-SUSHI
CONTEMPORARY FOOD

SCONTO € 5,00
su una spesa min. di € 40,00

BUONO SCONTO DA UTILIZZARE
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.

formaggio

Tenniaherzo



lattebusche

MI!19
L'ADUNATA
DEL CENTENARIO